

---

## **Integrazione: domani la famiglia siriana El Nezzel, con il piccolo Mustafa, in visita a Budrio. Li accompagnerà don Giglio, direttore Ucs di Siena**

Domani mattina la famiglia siriana El Nezzel, con il piccolo Mustafa, il papà Munzir, la mamma Zeynep e le due sorelline, si recherà per la prima volta in visita alla città di Budrio (Bo) dove a breve si trasferirà per iniziare il percorso definitivo di inserimento e per avviare le cure nel Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio, polo d'eccellenza a livello europeo. Ad accompagnarli sarà don Vittorio Giglio, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Siena-Colle di Val D'Elsa-Montalcino, che insieme alla Caritas diocesana si sta occupando - dal gennaio di quest'anno - di assistere la famiglia. La tappa principale della visita sarà quella dell'incontro con il primo cittadino di Budrio, Maurizio Mazzanti, e con tutti i referenti sul posto che si occuperanno della famiglia. La presenza della famiglia El Nezzel a Budrio è il primo passo per il suo trasferimento da Siena nella cittadina alle porte di Bologna dove potranno iniziare anche un percorso di integrazione, dal lavoro alla scuola per i bambini. Tutto questo grazie alla grande disponibilità e collaborazione del Comune di Budrio e della Città metropolitana di Bologna. Al Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio - appena possibile - inizierà il percorso verso una nuova vita per Munzir e Mustafa, padre e figlio mutilati dalle bombe in Siria. Saranno, dunque, accolti a Budrio dove poi inizierà il loro viaggio verso una nuova normalità. "Questa prima visita - spiega don Vittorio Giglio - è il primo passo per il trasferimento dalla nostra città a Budrio. Lo stiamo facendo ora perché il Covid non ha risparmiato la famiglia siriana e questo ha logicamente rallentato tutto. Questi mesi a Siena sono serviti comunque per approfondire il loro stato di salute grazie alla collaborazione professionale e straordinaria dell'Azienda ospedaliera-universitaria senese che non ci ha fatto mai mancare il sostegno. Un ringraziamento particolare a Antonio Davide Barretta, direttore generale dell'Aou senese, e a tutto personale". "Grazie agli operatori della Caritas diocesana - aggiunge - abbiamo utilizzato questi mesi per iniziare un lavoro di inculturazione della famiglia con il loro nuovo mondo 'italiano', che sono sicuro proseguirà a Budrio".

Gigliola Alfaro